Anno III. - N. 144 — Udine - Sabato 19 Novembre 1898 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL SOLITO DISCORSO

Quella stampa alla quale, da ministero a ministero, viene trasmesso l'incarico di assonnare con l'oppio degli eufonismi e dei luoghi comuni sempre più questo buon popolo italiano, potrà prendersi sempre e si è presa anche questa volta, la briga di commentare il discorso della corona.

Ma ormai, chi è tanto ingenuo e tanto in buona fede da prendere sul serio, sia l'infelice prosa ministeriale fatta leggere dal re all'aprirsi di una sessione parlamentare, sia i commenti della stampa ortodossa.

Tutti siamo abituati a queste *promesse di studiare;* tutti sappiamo come si mantengono le promesse e come si studino i problemi sociali in Italia e non ci facciamo più illusioni sugli intendimenti dei varii governi che si succedono.

Abbiamo assistito ed assistiamo quotidianamente alla violazione dello statuto, allo strazio di ogni libertà, allo stomachevole spettacolo di una giustizia che si arresta davanti ai potenti, alla vergogna degli stati di assedio ed alla esaltazione dei soldati armati contro i cittadini inermi, alle enormi condanne ed alle crudeli prigionie di rei che la coscienza popolare tali non può riconoscere.

A tutto ciò, come substrato, sta il disagio economico, l'emigrazione, l'ignoranza e la delinquenza vera.

Ah! ci vuol ben altro che la sgrammaticata prosa ministeriale infarcita di aggettivi da parata, e del plauso venduto di certa stampa, per togliere la triste impressione e l'effetto disastroso di crescente scetticismo che una tale serie di mali ha recato alla vita nazionale! Bisognerebbe che alla voce di questa povera Nazione si desse finalmente ascolto e la politica... ufficiale, fatta per l'interesse di pochi, lasciasse una buona volta libera l'espansione generosa alla politica nazionale.

In questo dissidio fra le due politiche sta la ragione delle deplorevoli nostre condizioni economiche e morali; cieco chi non lo vede.

Ma i Governi, cui spetterebbe soltanto la saggia moderazione degli impulsi della politica nazionale, contrōagiscono metodicamente ad essa con la violenza, o con la corruzione.

Si è impegnata una lotta di cui non si può prevedere l'esito, ma si sente non lontano. Ed in tale stato di cose è ridevole l'esposizione dei piccoli ripieghi contenuti nel *solito discorso*, il misero inventario di promesse che non si mantengono, la nota del bucato che il ministero presenta nella solennità di un'apertura di sessione parlamentare.

V. P.

NOTIZIA POCO LIETA

Benchè tutto sia possibile non possiamo prestar fede stavolta alla notizia data in questi giorni da alcuni giornali che l'imperatore di Germania abbia avuto consenziente il Sultano alla proposta fattagli di stabilire una colonia tedesca nella Tripolitania.

Sarebbe cotesto, a nostro vedere, il colmo della slealtà da parte d'un alleato che dopo aver istigato la Francia, per inimicarci con essa, ad occupare la Tunisia, dopo averci spinto a romperci le corna contro l'Abissinia, per istornarci dai nostri legittimi ideali, ora ci preoccupasse quell'unica e veramente utile espansione in Africa, alla quale ci da diritto la nostra posizione di potenza mediterranea.

Si potrebbe obbiettare, è vero, che la politica è calcolo di forza e di interessi e che lealtà, gratitudine, generosità ecc. sono parole che non entrano nel suo vocabolario. Ma una alleanza impone degli obblighi reciproci e fra essi principalissimo quello di giovare, se mai, ma non di nuocere agli interessi della nazione alleata. Sicchè se quella diceria della colonizzazione tedesca fosse vera, il nostro onore ci imporrebbe l'abbandono immediato dalla alleanza colla Germania.

Ma dato e non concesso che quella voce abbia fondamento di vero, che ragione c'è di scagliarsi come fanno i soliti giornali crispini contro la politica del *piede di casa* suggerita non da pochezza d'animo, non da miserabili calcoli quattrinai, ma impostaci dalle nostre condizioni, reali storiche, geografiche, economiche? politica dalla quale non possiamo dipartirci senza immergere in peggiori guai il paese?

Riconoscere la parte che le nostre condizioni reali ci assegnano nel concerto europeo, in cui l'Italia ahi! troppo tardi è entrata, non è stoltezza ma saggezza, non debolezza ma fortezza d'animo.

Come avremmo mai potuto impedire che la Francia occupasse Tunisi, e come potremmo ora opporci, se fosse vera ad una occupazione della Tripolitania da parte della Germania, tanto più se il Sultano, che ha il diritto d'alta signoria su quel paese, ne conceda alla Germania l'occupazione?

Armarci fino ai denti, creare una flotta potente è subito detto. Ma i mezzi donde si pigliano? Volete affamare il paese? Fatelo e riuscirete ad avere un'Italia nè grande nè piccola, a mandarla cioè alla malora.

Ma che importa di ciò a gente che non mira che al *proprio* interesse particolare, a gente per cui *patria* è ogni paese dove ci sian banchieri che scontino le sue cambiali?

N. A.

GLI ITALIANI IN TURCHIA

Tutti i giornali di occidente e d'oriente hanno fatto conoscere all'umanità questo minuscolo episodietto del viaggio in Terra Santa dell'augusto imperatore di Germania: otto giorni prima dell'arrivo a Costantinopoli del suddetto augusto, tutti gli italiani colà residenti, furono, per misura di precauzione, imprigionati, e rilasciati poi, dietro preghiera del nostro ambasciatore, otto giorni dopo la partenza del surripetuto augusto.

I viaggiatori di commercio italiani che capitavano in quei quindici giorni sacri al summentovato augusto, a Costantinopoli, dagli stessi agenti di polizia ai quali mostravano il loro passaporto, erano gentilmente accompagnati in prigione.

Così avvenne che nessuno dei nostri connazionali a Costantinopoli ha potuto vedere le sembianze del nostro ben amato alleato.

I gusti sono gusti: agli italiani, in Italia, questa retata sommaria e generale degli italiani in Turchia, fa nè caldo nè freddo e infatti ebbe molto maggior interesse per loro la visita dell'imperatore all'Harem del sultano.

Gli inglesi invece non la pensano così e al sultano non sarebbe neppure passato per la testa di imprigionare per misura di *precauzione*, un solo inglese.

E l'Inghilterra non è alleata alla Germania!

Così noi ci avviamo passo passo a diventare alleati della Turchia, e allora i nostri connazionali colà saranno perpetuamente imprigionati.

Infatti se la Turchia li mette in prigione perchè è di passaggio un loro alleato, li terrà senz'altro e sempre in prigione quando ella stessa sarà nostra alleata.

Alleanza più che naturale, perchè se vi sono molti italiani in Turchia, vi sono ancor più turchi in Italia.

Il cacciatore.

I POVERI RECLUSI

Finalmente i condannati politici di Finalborgo hanno ottenuto di poter spendere fino a 50 centesimi al giorno per la spesa, e di provvedersi a loro spese d'un panciotto di panno. Questa concessione pare sia dovuta alle informazioni date al ministro Pelloux dalla signora Federici circa al trattamento dei detenuti che non era punto migliorato come lui credeva.

Chiesi porta il numero 2555, don Albertario il 2557, Federici il 2558, Valera il 2559, Lazzari il 2560, Ghiglione il 2561. Hanno tutti libri da leggere e carta e penna da scrivere, purchè non si occupino di politica, di socialismo o di materie sociali.

RIBASSO NEI GRANI

Stante le notizie che giungono da Roma, il prezzo dei grani sui mercati americani e russi, subì una diminuzione.

A Parigi si verificò calma o prezzi invariati. La quantità di frumento che è in viaggio per mare, si valuta in ettolitri 8,740,600, di cui ettolitri 4,477,600 diretti in Inghilterra, ettolitri 4,265,000 per il continente europeo. I depositi degli Stati Uniti si valutano in ettolitri 5,416,600. Nella Russia settentrionale, in Bolivia, in Australia, nell'Africa meridionale, dove non è ancora avvenuta la mietitura, il prodotto si presenta abbondante oltre la media. Nelle Indie il grano lascia pure sperar bene, quantunque in alcune località si desideri la pioggia. In Italia perdura l'incertezza; quindi gli affari sono generalmente scarsi.

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova

18 novembre 1898.

L'epidemia di Palmanova.

Gli assidui lettori dei giornali udinesi avranno certo letto, la settimana scorsa l'articolo di *Alfa* sulla *Patria* e la magnanima risposta di *A. A.* sul *Friuli*.

Trovare chi dei due abbia ragione sarà un po' difficile; procurerò di darne un po' per uno.

Alfa ha una bella idea; sa che solo con l'educazione del cuore e della mente si avranno dei veri ed onesti cittadini, perciò sprona le numerose persone colte della città e di studenti che passano le vacanze in famiglia a voler impartir agli operai delle brevi conferenze sulle primarie nozioni elementari.

Il sig. *A. A.* con più o meno piacere accetta la bella proposta e gentilmente si offre quale insegnante di Galateo. Il Galateo sembrami una materia fuori di corso e di poca attualità in questi tempi moderni; immagino che questo sarà forse il forte del sig. *A. A* quantunque in quelle R. aule avrà certamente imparato tante belle cose ma Galateo no; lo dicono tutti, lo dico anch'io.

Il sig. *Alfa* ha del torto, doveva far appello al cuore generoso delle persone elette e lasciare gli studenti, perchè è troppo giusto che dopo pochi giorni di studio vi siano dei...... mesi di riposo. E poi perchè dire che si abbrutiscono nel vino, nell'ozio, che consumano i calzoni sulle sedie delle osterie? E via sig. *Alfa* non è questo il modo di offendere la dignità del partito di queste future speranze d'Italia; e poi sa Lei quanti vantaggi può ricavare questa scienza infusa da questi continuati disordini diurni e notturni? Tutti sanno anche per esperienza che il vino d'oggi ha delle intime relazioni con la *composizione naturale*; ecco dunque che può tornare utile alla *chimica* come i calcoli del tre-sette a tener desta la mente per risolvere i problemi più o meno..... sociali.

Palmanova è abituata ad assistere a queste scene *negative*; sa che « *basta* qualcuno dica di fare bianco che gli altri ecc. ecc.» Auguro al sig. *Alfa* che la sua nobile idea abbia ascolto e che quelle egregie persone che altre volte non badando alle basse ire superarono prove maggiori, superino anche questa; al sig. *A. A.* che terminati felicemente i suoi studi possa in altro modo tornar utile al paese.

Catenaccio

La prime binidiziòn dal pape

(da Gioachino Belli. Dialetto romanesco.)

E' còntin che une volte un pape gnûv,
Bon om, no l'è ce di, ma dolz di sàl,
Rivàd in lòze, cussì tor lis nûv,
Al dè il voli dabass, e a un cardinàl

I ciulà, che lu veve daprûv:
Oh ce spetàcul, corpo d'un jubàl!
Ce biele plazze! Plene come un ûv!...
Giò, cui mantèn chell pòpul basoàl? —

E il dignitari, di om navigàd
I respuindè planctt, cun divoziòn:
Un bùzare chell altri, o Santitàd. —

Il pape alore, cu-i crosons pui granch
La paterne molànd binidiziòn:
E nô - al disè - ju buzarin ducuanch! —

Trad. P. BONINI.

E' còntin: raccontano, si dice; *gnûv:* nuovo; *dolz di sàl:* dolce, o scarso di sale, di limitato comprendonio; *lòze:* loggia; *tor lis nûv:* intorno alle nove (ore); *al dè il voli:* diede un'occhiata; *i ciulà:* gli gridò; *daprûv:* allato, vicino (Dante nel XIII dell'Inferno :.. a cui noi siamo *a pruovo)*; *jubàl*: pertica da carro; *ûv:* uovo; *cui mantèn?:* chi mantiene? come vive? come si alimenta?; *basoàl:* balordo, sciocco; *om navigàd:* uomo pratico, esperto della vita; *un bùzare chell altri:* uno gabba l'altro; *cu-i crosons:* coi crocioni; *pui granch:* più grandi; *molànd:* mollando, impartendo, dando; *e nô:* e noi: *al disè:* disse, esclamò; *ju buzarin:* li gabbiamo, li ingannimo; *ducuanch:* tutti quanti.

La *lòze* del 3° verso è la loggia del Vaticano sulla piazza di S. Pietro, donde il nuovo papa si presentava al popolo e gli impartiva la benedizione.

CRONACA CITTADINA

Fatevi tutti elettori.

La scheda è l'unica, la più potente arma che la civiltà moderna pone in mano al cittadino per la tutela della propria libertà ed anche per il suo miglioramento economico e morale. Non le agitazioni, perchè sarebbero sempre soffocate dal più potente, non i moti inconsulti possono portare il popolo al compimento dei suoi ideali; ma la calma, la calma cosciente nella scelta di chi dei bisogni, delle aspirazioni di questo popolo deve farsi eco nelle rappresentanze e nei municipi, o delle provincie o della Nazione.

Usiamo di quest'arma contro la quale inutilmente si spuntano e il codice penale ed i provvedimenti eccezionali: prepariamoci, educandoci ad usarne bene con indipendenza e con criterio, e la vittoria non mancherà.

Occorre però che nessuno trascuri di farsi inscrivere nelle liste elettorali, politiche ed amministrative.

Col 31 dicembre corrente scade il termine per le iscrizioni elettorali. Chi vuole farsi iscrivere deve prima di quell'epoca presentare domanda in iscritto all'Ufficio Municipale.

La domanda dev'essere accompagnata dai documenti comprovanti il diritto all'inscrizione per capacità o per censo.

Tutto il mondo è paese

Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese,

Sul *Caffaro*, giornale quotidiano di Genova leggevo giorni sono, a proposito di voci circolanti nel mondo commerciale e riguardo alle cose di quel Tribunale, il seguente periodo:

« Indaghi un po' l'illustre presidente del nostro Tribunale perchè solo certi avvocati abbiano speciali incarichi; indaghi un po' perchè solamente certi periti, e molti inintelligenti, sieno delle perizie incaricati. »

Garantisco la testualità delle frasi e domando, salvo le debite proporzioni: da noi questa domanda non sarebbe altrettanto legittima?

Un curioso

Una esposizione d'Arte a Udine.

I.

Apprendendo qualche mese fa la notizia del primo concorso Marangoni, io ne fui lieto come di cosa che avrebbe potuto riuscire buona e utile.

In una città come la nostra, in cui non vive nessuna tradizione pittorica, — che è affatto estranea al movimento generale dell'Arte, — nella quale il *gusto* è singolarmente intorpidito e traviato dalle miserevoli opere e dalle vuote parole dei rappresentanti più o meno officiali dell'arte locale, — a Udine, dico, una esposizione di quadri potrebbe essere il soffio fresco e vigoroso che reca dal di fuori in un campo quasi vergine, dei germi fecondi di vita futura. Per questo un momento ho sperato che il fatto inusitato del concorso Marangoni potesse iniziare quasi una nuova era nella nostra vita artistica. Ma questo era un desiderio piuttosto che una speranza. Dinanzi alla esposizione di cui devo dir ora qualche cosa, son rimasto persuaso che non sarà essa che darà il crollo all'edificio tradizionale della nostra indifferenza. Prima di tutto la esposizione è alquanto meschina, come vedremo. In secondo luogo, ciò che è più grave, essa non interessa vivamente. Questa mancanza di vivo interesse nel pubblico, è dovuta a parecchie cause, alcune profonde, altre superficiali, che sarebbe troppo lungo ricercare. Ma fra esse cause, però, voglio nominarne una, evidentissima: voglio dire la immensa balordaggine della *critica d'arte* che corre i nostri fogli quotidiani. Ho detto balordaggine e forse ho detto poco. Invece di aver coscienza della grande facoltà che potrebbe esercitare il *«giornale»* col richiamare l'attenzione e sollevare l'interesse generale sulle opere di qualche merito mediante una parola intelligente e franca, i nostri critici scarabocchiatori spremono sulla carta stampata, ad ogni buona occasione, le loro *impressioni d'arte* sotto la forma costante di lodi e piaggerie sgrammaticate a destra e a sinistra. Tutti devono vedere le tristi conseguenze di questo sistema. Ma è cento volte meglio che si ecceda magari qualche volta nei giudizi, purchè si sia in buona fede, che non restare eternamente alla sciocca lode consuetudinaria, che addormenta la gente col delizioso solletico delle piccolette vanità soddisfatte. Ben venga qualsiasi vivace polemica — da condursi con armi leali — intorno a qualunque cosa che ne franchi la spesa: essa varrà sempre meglio dell'apatia ignorante che deve necessariamente essere il risultato della incredibile insipienza dei nostri retori *competenti*.

Dunque io credo poco alla efficacia collettiva della mostra marangoniana.

Però in fondo a me, io ho nutrito un'altra speranza più cara, direi quasi più preziosa. Pur dubitando forte che l'esposizione udinese potesse riuscire largamente, io mi dicevo che forse, non importa dove, c' era qualche giovane nostro, qualche *«ignoto»* pieno di energie, fidente nell'Arte e in sè stesso, che, mancando soltanto del mezzo di estrinsecare la sua individualità, avrebbe potuto da questo concorso aver aperte le porte sulla via dell'arte. Ciò sarebbe stato in verità uno splendido, il maggior titolo di benemerenza per il concorso stesso, che avrebbe allora avuto il diritto di farsi perdonar molto. Invece nulla, nulla assolutamente. — Vi sono alcune opere di valore di qualche giovane non friulano, del resto già noto. Quanto alle opere nostrane, una miseria al di sotto di qualunque magra previsione. In complesso quattro o cinque piccole tele che non manifestano nè ingegno, nè originalità, nè abilità. Con tutto ciò io voglio fermarmi su questa speranza che mi ha sorriso un istante; voglio fermarmici per poter aspettare con desiderio le mostre future e per poter credere alla loro utilità effettiva. Del resto (è forse una imprudenza il dirlo) io ho fiducia nel nostro avvenire. Io non credo che il nostro temperamento sia refrattario alle sensazioni estetiche, in generale. Il vecchio fondo friulano è essenzialmente, profondamente, squisitamente poetico. Ma una certa scorza ruvida lo riveste e ne impedisce l'espansione plastica, diffusa, completa. Se si potrà liberarsi da questa scorza, quel tesoro di sensibilità poetica potrà alimentare un grande svolgimento di una grande arte.

Avendo questa fiducia, io non so attribuire alla esposizione che ora si tiene a Udine il più piccolo valore, nemmeno come sintomo lontano.

E. C.

(*La II parte al prossimo numero*).

Edilizia suburbana.

Fuori porta Cussignacco, lo sviluppo edilizio ha fatto sorgere, in poco volger di mese una serie di fabbricati, dei quali la gran parte può dirsi: *un mior da l'altri.*

L'architetto nordico della casa rossa ha finalmente pensato di cambiar stile ed il tetto acuto diverrà un quattro acqui qualunque.

Ma quello che non muterà, per dio sa quanto tempo, è l'edifizio, o casotto d'angolo, che rimarrà attraverso i secoli, così come è fatto e come è posto, a cantare le glorie dell'ufficio tecnico che ha permessa la mostruosità, e della commissione d'ornato la quale (il come non lo si saprà mai) ha approvato l'opera dei tecnici municipali.

Una sola speranza ci rimane! Che al primo stato d'assedio (già colla nuova legge che si sta ponzando ce ne sarà almeno uno all'anno) un ufficiale di spirito e di gusto lo pigli a cannonate... come a Milano il famoso convento del viale Monforte.

Sospensione.

Ci riferiscono che un vecchio impiegato postale fu sospeso dal servizio per irregolarità ed abusi che avrebbe commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Non ne diciamo di più essendo aperta un' inchiesta, le cui conclusioni faremo conoscere a suo tempo.

E la nostra?

Riceviamo e pubblichiamo:

A Bari, a Napoli ed in tante altre città italiane, le locali Camere di commercio furono appositamente convenute per pronunciarsi sulla vitalissima questione che incombe oggi il nostro paese; il dazio di importazione sui cereali.

E la Camera di commercio di Udine, che fa? Attende forse i fatti compiuti per pronunciarsi in merito sulla vitalissima questione?

Oppure gli interessi dei suoi rappresentanti sono così affini a quelli della possidenza che è prudente mantenersi, nel silenzio?

Attendiamo risposta.

Un industriale.

Convegno massonico

Giovedì giunse tra noi il Grand'Oriente della massoneria Ernesto Nathan onde presiedere l'assemblea dei confratelli friulani che si tenne la sera stessa nella sede della loggia in via Paolo Sarpi. Noi non comprendiamo il silenzio dei giornali cittadini su questo importante avvenimento.

Evviva i nostri veterani.

Da tutte le parti d'Italia ci giunge notizia che i reduci delle patrie battaglie ed i veterani si ridussero in comizi per protestare, comecchessia, contro le sentenze dei tribunali militari ed invocare dall'augusta parola del re, l'attesa amnistia pei rei di reato politico.

Ma i reduci e veterani di Udine e provincia che fanno?

Essi, e quelli del varco aperto alle armi straniere, saranno gli ultimi ad unirsi al coro dei commilitoni, che in nome delle loro idee, delle loro battaglie, dei loro capi domandano giustizia e libertà?

Un reduce.

Ai bambini.

I bambini sono come i fiori.

I fiori nascono da per tutto: nelle aiuole dei giardini principeschi e negli orticelli fiancheggianti povere capanne; e spuntano nei campi, nei prati, fra le siepi, lungo i fossi, sui muri vecchi e fra l'erbe dei sentieri che i viandanti calpestano.

Così, i bambini nascono fra gli splendori dei palazzi signorili e nello squallore di soffitte e di umide stanze terrene. Sono bambini di principi, di banchieri e di latifondisti, e bambini di barcaioli, di spazzaturai, di zingari e di saltimbanchi.

Gli uni sono circondati di cure intelligenti, premurose, insistenti, innumerevoli, mentre gli altri sono per lo più abbandonati a loro medesimi, e restano gran parte del giorno a ruzzolare sulle vie e sulle piazze, dove, bene spesso, i passanti e i carri li urtano o li schiacciano.

Ma tutti sono creaturine innocenti, deboli e tenerelle, ignare delle tante miserie che affliggono l' umanità; dalle differenze imposte dalle caste o dal censo, alle differenze più crudeli, impresse sovra di loro dalla ereditabilità dei caratteri organici.

Qual merito o qual colpa hanno d' esser nati ricchi o pezzenti, sani o sformati, svegli o dementi? Questi pensieri e queste riflessioni commuovono l'anima mia addolorata, quando vi guardo, o cari bimbi.

Ricchi o poveri che voi siate, avete tutti bisogno di cure, di sorrisi e di amore.

Su da bravi, miei piccoli amici, prendetevi per mano, fatevi compagnia, ridete, giuocate, vogliatevi bene tutti, tutti.

Da voi sono sconosciuti l'egoismo, l'orgoglio e l'odio di classe, che creano la disuguaglianza sociale e separano gli uomini dagli uomini.

Voi non sapete frapporre niun distacco fra voi stessi: simpatizzate alla prima, e insieme della reciproca simpatia, accumunate i vostri giuochi, le vostre merende, le vostre piccole occupazioni, i vostri trastulli.

Siate benedetti, cari piccini!

La scuola e i nuovi tempi vi facciano migliori di noialtri, giovani e adulti, che da un pezzetto ci siamo messi sopra una brutta strada: quella che mena alla confisca di tutte le libertà!....

Crescete migliori di noi, tenere creaturine; babbo mamma e il signor maestro vegliano su voi.

prof. Mariani.

Cose dell'Ospitale.

(*Cont. vedi n. 143*).

Noi vorremmo che il nosocomio di Udine non venisse meno a quella fama che per qualità sostanziali ed intrinsiche si è già largamente e meritatamente acquistata nella provincia e fuori. Bisogna aver presente che il nostro Ospitale si meritò onorificenze e medaglie di primo ordine da Esposizioni medico-chirurgiche, industriali e da importantissimi Congressi scientifici. — Fu sempre ritenuto un vero Ospitale modello, non per il lusso degli arredamenti accessorii, non per pregi architettonici, ma per il personale sanitario e direttoriale che lo serviva i cui membri erano noti qui e fuori di qui per valore scientifico. I giovani cui ora sono affidate le sorti dell' Ospitale si ricorderanno del glorioso passato... non remoto dell'Istituto e cercheranno di mantenere la sua reputazione all'altezza raggiunta dal personale medico che li precedette. Ma noi crediamo due cose: crediamo che nella reputazione di un simile Istituto non vi debbono essere interruzioni e che, a formare e mantenere detta reputazione, non basti un solo nome che per pratica lunga e per studii imponga la propria autorità e notorietà. Occorre anche che regni quell'armonia e quell'accordo che rendono possibile uno scambio continuo di idee e di vedute tra i medici, scambio tanto necessario alla serietà e bontà dell' indirizzo, tanto vantaggioso al progresso scientifico, tanto rassicurante per gli ammalati.

Prima sotto la direzione del compianto dott. Andrea Perusini (primarii il prof. Franzolini ed il dott. Celotti), poi sotto la direzione del dott. Fabio Celotti (primarii il Franzolini ed il perduto dott. Riccardo Pari) ci consta regnasse, fra essi sanitari, perfetto accordo. Ciascuno mostrava agli altri colleghi i malati più interessanti dei rispettivi riparti, i quali formavano oggetto di comune ed utile discussione che veniva ad appianare difficoltà diagnostiche e curative nei casi più importanti.

La reciproca stima ed il reciproco rispetto dei sanitari rendeva possibile questo affiatamento senza menomare l'indipendenza di alcuno di essi.

Finchè le necessità lo consentivano era assoluta l'osservanza del Regolamento anche nelle disposizioni più minute: sempre in quelle che riguardano e toccano l'essenza dell'Istituto e dei suoi fini precipui.

Per esempio, si teneva la *Seduta mensile* alla quale prendeva parte l'intero corpo medico ed era presieduta dal direttore medico: la Presidenza ed il Consiglio di amministrazione non s' ingerivano affatto in materia sanitaria allora.

In quelle sedute periodiche i singoli membri del Collegio sanitario ospitaliero, si affiatavano fra loro e prendevano perfetta cognizione dell'andamento generale e particolare dell'Ospitale. Ci si dice che di quelle utilissime sedute non rimanga oggi che il ricordo.

Ed è male, male assai perchè è evidente lo scopo ed il vantaggio di tale pratica ed il sopprimerla si risolve in una nuova violazione del vigente Regolamento, approvato dalla Prefettura in data 4 marzo 1893, il quale all'art. 156 dove fa richiamo ai doveri del Direttore-Medico, testualmente dice:

«Riunisce ogni mese i dipendenti medici-chirurghi in conferenza sanitaria che sarà da lui presieduta. A cura di lui verrà data notizia del giorno e dell'ora della conferenza al Consiglio, acciocchè, i membri di esso possano intervenire. Il resoconto di queste sedute verrà accolto in apposito verbale, la cui formula a stampa dovrà essere preciamente approvata dal Consiglio.»

Ora, come si giustifica la mancanza assoluta anche di una larva di obbedienza a quest'art. 156, come a quello sopracitato 173, mentre si mantiene un militare rigorismo per molti altri articoli del medesimo Regolamento, tutto affatto burocratici e disciplinari?

Le sedute mensili del Collegio medico nosocomiale, imposte dall'art. 156, oltre essere opportunissime mantenitrici di un efficace e doveroso affiatamento fra medici e medici, e fra primarii, secondarii e medico direttore, riescivano eziandio di reciproca istruzione e di nobile emulazione scientifica fra i loro membri, dando spesso occasione a vere Conferenze in argomenti di pratica medica e chirurgica; illuminavano inoltre e davano savio e tecnico indirizzo al Consiglio d'Amministrazione all'opera pia.

Ma, la luce ha fatto e fa sempre male a chi poco ci vede! le malattie oculari sono quasi sempre accompagnate da fotofobia.

***

Due settimane sono non sapevamo la vera cagione delle dimissioni da Direttore del nostro ospitale, date dal chiarissimo dott. Fabio Celotti, e ci limitavamo perciò a vaga e melanconica congettura.

Oggi sappiamo con certezza che la salute dell'ottimo e bravo dott. Celotti è buona, sebbene un pochino deteriorata, o, diremo meglio, stancheggiata. Non di meno su questo guancialetto si posa, burocraticamente, la motivazione della di lui domanda di venir collocato a riposo; ma il motivo vero e reale delle chieste dimissioni da parte del benemerito direttore del nostro ospedale, è ben diverso......

Il dott. Celotti si riconobbe un assoluto pleonasmo all'ospitale e perciò venne alla risoluzione di dimettersi.

***

Volere o volare, l'ospitale di Udine non può fare a meno di due primari medici; e per il fatto, da 35 anni addietro e fino a tre o quattro anni sono, i due primari medici ci furono sempre.

Tanto più indispensabili tornano, ora i due primari medici, ora che il numero dei malati — e specialmente dei dozzinanti — va di continuo aumentando: anzi noi riteniamo che i due primari oggi si impongono anche nel caso che il futuro direttore — medico, assumesse l'onere di una sala medica.

Inoltre anche al chirurgo primario occorre, a nostro avviso, l'aggiunta di un comprimario operatore; poichè non bastano alla assistenza chirurgica i secondarii, i quali — per quanto possano essere bravi giovani e distinti neolaureati — non potrebbero mai, in caso di bisogno, sostituire l'opera del chirurgo primario; anche perchè frequentissimamente essi si mutano, e per massima non vi rimangono più di due anni. Ma la nuova pianta stabilisce un solo primario in medicina — ci si risponde.

Ebbene, replichiamo noi, se sconsideratamente si è soppresso un primario di medicina, proprio quando il numero dei malati e dei dozzinanti andava aumentando, e per i lavori di ampliamento e di riduzione dello stabilimento e pel trasporto della maternità e dell'ospizio esposti rendeva lo stabilimento capace di accogliere maggior numero di malati; se ciò, tanto inopportunamente si è fatto, si abbia il doveroso coraggio di estirpare la nuova pianta, od almeno con innesti opportuni, la si renda veramente moderna.

A tutto questo si aggiungano le esigenze della scienza moderna, dal nostro Ospitale tutte giustamente accolte, e che oggi, da un ventennio addietro, hanno raddoppiato per lo meno il lavoro dei primarii.

Oggi l'Ospitale di Udine esige due provetti primarii medici, sia nell' interesse degli ammalati, sia in quello dei giovani medici che frequentano e servono l'ospitale per completare i loro studii pratici, ed ai quali abbisognano perciò veri maestri, i quali, oltre la scienza e la pratica, posseggano anche la conoscenza di metodo didattico.

(*Continua*).

Ed.

Società mandolinisti.

Sentiamo che questa Società va acquistando sempre maggior favore; sono già iscritti una cinquantina circa di suonatori e molti soci si iscrissero come sostenitori ed amatori della bella e buona musica.

Istituto Filodrammatico.

Come spettatore occasionale assistetti ier sera al trattenimento del locale Istituto Filodrammatico. Se dicessi «mirabilia» di tutto e di tutti direi certamente una bugia, e poi a che pro? Infelicissima invero per non dire proprio scellerata fu la scelta della commediuccola dal titolo *Scellerata*; nella quale il dialogo è prolisso, noioso e privo di qualsiasi effetto, punto atto insomma a solleticare l'interesse dell'uditorio, ma di ciò certamente non v' ha data colpa alla sig. Bertoli ed al sig. Innocenzi che fecero del loro meglio per dargli quell'interpretazione la quale, dai semplici dilettanti, fu discreta.

Ben ispirata invece fu la scelta del monologo intitolato *Diogene*, lavoro, secondo me, d'ottima fattura ed effetto e detto con mirabile maestria dal giovane sig. Giuseppe Miani il quale fu festeggiato più volte dagli applausi del pubblico numeroso.

Gustati assai ed applauditi i pezzi per soli archi, sostenuti dagli allievi della scuola municipale, diretti ed istruiti dall'egregio maestro Verza; ed una parola di lode va

data al sig. Antonio Zaghis che accompagnato ottimamente dal pianoforte, diede un saggio di vera abilità nel suonare un brano di musica veramente difficile.

Lo spettacolo finì con la poco piacevole farsa *Gl'imbrogli del nipote* nella quale, *more solito*, emerse quella macchietta di Aristide Caneva che seppe, lo stesso, ed in unione agli altri, divertire discretamente il pubblico che non fu avaro di meritati applausi.

elle emme

La stampa udinese.

Il prof. Giussani nel terzo fra i famosi suoi articoli sui così detti partiti politici del Friuli, parlando della stampa udinese ed accennando (lo credo) al *Friuli* e *Giornale di Udine* dichiara questi due fogli: « reminiscenze di altri tempi, o più esatta« mente mezzi d'impiegare caratteri tipo« grafici e torchi; e più innanzi dice che « in essi di fermo indirizzo politico non « c'è a parlare nemmeno ».

A tali complimenti nè *Friuli* nè *Giornale di Udine* nulla risposero.

Che sia ancora in vigore il detto: *Chi tace conferma?*

Pungolo

Associazione Magistrale Friulana

Domenica 27 corr. alle 10 ½ nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico avrà luogo un'assemblea straordinaria per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni dell'attuale Consiglio direttivo.
2. Eventuale surrogazione dello stesso.

A questo invito il consigliere anziano di detta Associazione, P. Allatere, fa seguire le seguenti parole dirette ai soci:

« A nessuno cui stia a cuore sinceramente il benessere del nostro sodalizio — voglio sperare — sfuggirà l'importanza di questa riunione.

L'Associazione nostra — forte per numero, amata e apprezzata per la retta sua estrinsecazione — non può nè deve rimanere vittima di quella piaga cancrenosa che è lo scetticismo da cui deriva, figlia naturale, l'apatia.

L'ora della redenzione della scuola popolare è suonata: con S. E. l'on. Baccelli ministro havvi a bene sperare, ma, appunto per ciò, oggi, più che mai, urge concordia negli intendimenti, compattezza nei mezzi.

V. S., non ne dubito, risponderà all'appello. »

Igiene degli occhi.

Il prof. Borghi, specialista per l'igiene degli occhi, darà, sull'argomento, delle conferenze popolari e gratuite nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, gentilmente concessa.

Non è ancora fissata la data della prima conferenza.

Vogliamo sperare che numeroso pubblico assisterà alle dotte conferenze.

Il "Colchicum".

Quel lavoratore indefesso e competente veterinario che è il dott. G. B. Romano ha pubblicato in opuscolo, estratto del giornale *In alto*, un lavoruccio sull'*Allevamento del bestiame bovino per il Colchicum autumnale L.*; nozioni assai utili per i nostri agricoltori.

Teatro Minerva.

Martedì sera 22 corrente su queste scene darà la prima delle recite straordinarie la Compagnia drammatica diretta dall'artista, ben noto fra noi, Gustavo Salvini.

Saranno serate di vero godimento intellettuale e non v'ha dubbio che gli udinesi vorranno approfittarne, dacchè, non tanto spesso si presentano simili occasioni.

La prima recita avrà luogo colla tragedia greca *Edipo Re* di Sofocle; indi si daranno *La vendetta del buffone, La bisbetica domata, Kean* ed *Oreste.*

Programma

dei pezzi musicali da eseguirsi domenica 20, dal 12° Regg. Cavalleggeri di Saluzzo dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Mazurka « Elena di Montenegro »	Carlini
3. Fantasia « Il Canzoniere Napoletano »	Borrella
4. Terzetto e finale terzo nell'opera « I Lombardi »	Verdi
5. Gran pot-pourri sull'op. « Forza del Destino »	Verdi
6. Marcia « Margherita di Savoia »	N. N.

Musica a Feletto-Umberto.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti dal Corpo Musicale del paese domani dalle ore 15 ½ alle ore 17:

1. « Marcia Reale » Gabeti — 2. Mazurka « Dolores » Basciu — 3. Pot-pourri su motivi napoletani — 4. « Marcia solenne » Meyerbeer — 5. « Fantasia popolare » Basciu — 6. Marcia « Viva la Regina! »

I preti e le bande musicali

Molte volte ci è dato riscontrare il caso tanto in città che nella provincia nostra, che certi parroci impedivano l'intervento alle processioni od alle solennità religiose, di una o d'altra banda musicale, perchè avevano suonato in occasione delle feste per il XX settembre.

Ora ci capita sott'occhi una disposizione che il prefetto di Lodi prese in seguito all'accentuarsi di questi fatti nel lodigiano; disposizione che i sindaci di quella provincia sono stati incaricati di comunicare ai signori parroci. Eccola:

« Il signor Prefetto della provincia con lettera in data 21 ottobre 1898 ha disposto che qualora risulti che i parroci, con manifestazione contraria all'unità della patria ed alle istituzioni dello Stato, impediscono l'intervento alle processioni religiose a corpi musicali che abbiano suonato in occasione della festa del XX settembre o di altre feste patriottiche nazionali, sia proibita senz'altro la processione a termini degli art. 7 ed 8 della legge di P. S. verificando nel contempo se sia il caso di denunziare il parroco stesso all'autorità giudiziaria per il reato di cui all'art. 126 del codice penale ».

ba.

POVERO S. PIETRO

S. Pietro apostolo, chi lo crederebbe, ha un patrimonio!

A quanto sembra, in questi giorni, l'obolo al papa ha fruttato benino, ma i denari son sempre denari, e se non *fanno figlioli* valgono ben poco.

Cerca, ricerca; proponi, respingi; gli affaristi del Vaticano hanno avuto incarico di recare i forti depositi d'oro et similia ad una nota e solida banca londinese.

Taluno proponeva di affidare il carico prezioso a qualche istituto italiano, ma il papa, vecchio, cadente, malaticcio, ma previdente, ha pensato bene (bene, lo diciamo anche noi) a limitare i desideri di....... *riproduzione,* rimettendosi nella *stabilità estera.*

I nostri patriottardi se ne sono meravigliati. Perchè?

O non fanno forse altrettanto altri potentati, tra i quali alcuni naufraghi della.... Banca Tiberina?

Spartaco

La questura contro l'esercito

A Piana dei Greci è avvenuto un fatto curioso.

I funzionari di pubblica sicurezza De Cosa ed Alorco hanno testificato (e su loro denuncia si è imbastito un processo) che a Piana dei Greci per opera di Nicola Barbato, l'illustre medico e perseguitato siciliano, e dei suoi seguaci, sarebbero avvenute le più terribili cose.

Due ufficiali dell'esercito, il maggiore Mascilli ed il capitano Pinto, hanno invero testificato che l'opera del dott. Barbato fu eminentemente civile.

Ebbene: Barbato ed i suoi amici, assolti dal Tribunale, furono condannati in appello (provocato dalla rabbia rientrata della questura) ad un anno di carcere e multa:

Ma prima di ciò i due ufficiali, che deposero in suo favore, furono sottoposti ad inchiesta, e forse puniti.

Volete sapere il motivato della domanda di condanna in appello?

Perchè egli scuote *il sentimento religioso del popolo,* e vuole di nascosto la rivoluzione.

Ghiro.

A PROPOSITO DI DIVIDERE...

A pagina 93 dell'opera *La finanza e la questione sociale* del Flora, si legge questo brano:

« ....Tutto quello che esiste in Italia in fatto di beni produttivi è valutato in una fortuna totale di 54 miliardi. Date in media 4 persone per famiglia, e dividendo tale capitale in parti eguali si avrebbe un capitale di L. 7032 per famiglia, del quale capitale più di una metà sarebbe in terre. Capitalizzato al tasso del 5 % per ogni famiglia di 4 persone si avrebbero annue lire 350 per famiglia.... »

La vita umana e la statistica

Nulla è sacro per gli statistici, la loro scienza non ha limiti.

V'è un coraggioso calcolatore che con uno sfogo inaudito di audacia è giunto a sapere delle cose meravigliose.

Egli c'insegna tra le altre cose che l'uomo che vive fino a cinquant'anni:

Dormirà	6052	giorni
Lavorerà ...	1532	»
Camminerà ..	761	»
Si divertirà ..	3083	»
Sarà ammalato	520	» ecc.

Un dettaglio prosaico che ci fa salire il rossore alla fronte; noi possiamo 1552 giorni della nostra esistenza a provvedere ai bisogni della nostra miserabile creta, cioè a mangiare.

Cosa più orribile ancora: noi mangiamo (sempre in cinquant'anni) 1354 libbre di pane, 6080 libbre di carne, 4672 libbre di legumi, d'uova, di pesci e beviamo 6930 litri di acqua.

Così dunque ognuno di noi avrà bevuto in cinquanta anni 7000 litri di liquido, un vero lago su cui si potrebbe navigare in battello a vapore.

Oh la pazienza angelica che hanno questi signori della statistica!

Catenaccio.

Che mangioni!

Credete voi alla statistica ed alle sue conclusioni?

Si.

Ebbene sappiate allora che il consumo alimentare annuo di un inglese importa lire 250, di un francese lire 235, di un tedesco lire 210, di uno spagnuolo lire 165, di un italiano lire **125**, di un russo (evviva noi!) lire 115.

Ma se noi calcoliamo il consumo annuo dei nostri *commendatori*, vediamo che la media si abbassa ancora forse al disotto della Russia e fors'anco della Turchia.

Che mangioni quegli inglesi, francesi, tedeschi e....... spagnuoli!

E se si domanda la ragione deleteria dei moti anarchici si può ben rispondere: *cherchez la femme*: la statistica.

Ambulatorio medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto *ambulatorio medico-chirurgico* in *Via della Posta N. 15.* Riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 novembre 1898.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Di Giorgio fornaciaio con Teresa Martinuzzi casalinga — Paolino Bulfoni operaio con Amalia Tosolini operaia — Gio. Batta Palma sarto con Elisabetta Codutti operaia — Vittorio Zilli agente daziario con Santa Troiolo sarta — Domenico Del Golbo fornaciaio con Maria Smanlotto sarta — Angelo Rossi litografo con Teresa Zara setaiola — Ermenegildo Grotti rigatore con Teresa Locatelli sarta — Alfredo Salsilli fabbro con Rosa Clocchiatti seggiolaia.

Matrimoni.

Luigi Budini falegname con Marianna Tomasetig setaiuola — Angelo Uanetto falegname con Maria Pucchio serva — Luigi Cecchino facchino con Teresa Lodolo setaiuola — Alessandro Buiatti agente daziario con Maria Pascal sarta — Angelo Franzolini agricolo con Maddalena Moretti attendente alla casa — Domenico Cecotti cantoniere ferroviario con Maria Ordiner cuoca.

Morti a domicilio.

Giuseppe Lodolo di Francesco d'anni 7 scolaro — De Gravisi march. Francesco fu Alessandro di anni 54 pensionato ferroviario — Teresa David fu G. B. d'anni 88 casalinga — Adriano Pettinelli di Armando d'anni 4 mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Cosatto-Viviani fu Antonio d'anni 53 serva — Maria Nicli di Mosè d'anni 21 attendente a casa — Emilio Vidissoni fu Pietro d'anni 40 agricolo — Luigia Gremese-Majer fu Carlo d'anni 68 lavandaia — Teresa Tram fu Gio. Batta d'anni 41 contadina — Carlo Spizzamiglio fu Giuseppe d'anni 39 cappellaio — Rosalia Mazzaro-Segatti fu Pietro d'anni 49 serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Matilde Modano-Blazzino fu Antonio d'anni 69 casalinga.

Totale n. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 19 novembre 1898

37 38 48 21 57

Il giuoco del lotto nel mese di ottobre 1898

Durante il mese di ottobre u. s., e per le otto ruote del regno, le riscossioni e le vincite del giuoco del lotto in Italia furono le seguenti:

RISCOSSIONI

Estrazione del	1	ottobre	L. 1,232,400
id.	8	»	» 1,208,900
id.	15	»	» 1,231,800
id.	22	»	» 1,232,400
id.	29	»	» 1,262,300
Totale riscossioni			L. 6,167,800

VINCITE

1ª Estrazione	L.	398,200
2ª id.	»	563,900
3ª id.	»	383,100
4ª id.	»	473,600
5ª id.	»	525,100
Totale vincite	L.	2,343,900

Cosicchè l'erario, nel solo mese di ottobre 1898, ha guadagnato L. 3,823,900 al lotto.

Non c'è che dire: per il governo è stata una bella vendemmia... alle spalle dei gonzi!

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Piazza Patriarcato Num. 5 — Piazza Patriarcato Num. 5.

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

100 Biglietti formato visita e 100 Buste L. 1.50

Caratteri inglesi e varietà.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Peretti, Paradisi e Comp.

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani...

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento antecipato.

ITALICO PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

Recapito presso il barbiere FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchi o

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù.

SPECIALITÀ Nazionali, Estere e di propria fabbricazione.

Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali.

Rappresentanze esclusive per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI — A. GIOMMI & COMP. Premiati Stabilimenti a Vapore: Bologna, Pesaro, Torino.

OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO — (Elettrolisi dell'Acqua) Sistema brevettato GARRUTI. Gazometri da litri 100 200 e più

CAPSULE ELASTICHE GELATINOSE — Dott. Riegler. Consigliate da illustre celebrità mediche per guarire il più forte mal di capo.

PASTIGLIE ANGELICHE — Pettorali - Balsamiche. C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA Concessionari esclusivi.

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico

CON DEPOSITO

DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ

MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI

ARTICOLI PER LE ARTI BELLE

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA

Olio di Fegato di Merluzzo dall'Origine

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro

Preparati per la conservazione e chiarificazione

DEI VINI

Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
O. 6.05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.01
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.—	M. 8.09	9.45
M. 14.55	17.16	O. 14.39	17.03
O. 18.20	20.32	M. 20.10	21.50
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.38	O. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.56	18.23
M. 22.05	22.33	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.06	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	9.15
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
6.20	8.35	9.08
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine (Stazione Tramvia)	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine (Stazione Tramvia)
8.20	9.40	6.55	8.10
11.40	13.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
18.25	19.45	18.10	19.25

FRATELLI MODOTTI

FABBRICANTI

dello pregiato Biciclatte Marca *Stella*, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invioranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

CALZOLERIA

DEMETRIO CANAL

UDINE

NEGOZIO Via Cavour n. 1 — LAVORATORIO Via Manin n. 3

PREZZI FISSI

USO

Fratelli Bocconi di Milano

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli.**